

Si dimette a Treviglio il Comitato Croce Rossa?

Dura protesta per le inadempienze della direzione nazionale Cri: un contributo di 32 milioni annunciato per espresso il 31 gennaio 1987, non ancora versato - Le vicende della situazione del Comitato locale, che pure si è sviluppato ampiamente, attraverso numerose delegazioni, e con l'impegno entusiastico di molti volontari - La soluzione del grave problema rimandata al 17 gennaio

TREVIGLIO — Anche la Croce Rossa sta attraversando un momento difficile, che potrebbe sfociare all'inizio del nuovo anno nelle dimissioni dell'intero consiglio, anche se l'attività ha raggiunto una estensione e un impulso di eccezionale rilievo.

Il sottocomitato presieduto dal sen. Angelo Castelli e composto dai signori Guerretti, De Bernardi, Ferri, Monzio Compagnoni, ha infatti inaugurato da pochi mesi la nuova delegazione di Romano e sta per aprirne un'altra ad Inzagio. Da una azione limitata a Treviglio e ai paesi adiacenti (soprattutto Para) si è quindi passati, in pochi anni, con le delegazioni di Caravaggio, Pozzuolo Martesana, Fara, Romano, all'offerta di servizi ad una vasta area che va dal basso Milanese all'Oglio, comprendendo tre Ussl e cinque ospedali.

Anche i servizi si sono moltiplicati e accanto al tradizionale pronto soccorso e all'emergenza, attraverso convenzioni con numerosi Comuni si è assicurato il trasporto a dializzati, disabili, pazienti di ospital day.

Negli ultimi giorni un accordo con la Cooperazione «Samarites» ha consentito di superare i vincoli all'assunzione di personale per attività che devono durare 24 ore su 24 e non possono essere gestite, malgrado la buona volontà e lo spirito di sacrificio dei soli volontari, che hanno pure diritto, dopo giornate di lavoro a qualche notte di riposo!

Anche sotto il profilo economico il disagio creato dai ritardi degli enti pubblici (soprattutto alcune Ussl) nel versamento dei contributi convenuti, è stato superato da una operazione di cessione di crediti, curata dal presidente con la disponibilità del dott. Ferri, che ha anche procurato un sensibile contributo dall'istituto che presiede la Cassa Rurale ed Artigiana di Treviglio.

Non è però tutto oro quello che luccica ed una questione, che si trascina dal 1986 con la direzione nazionale della Croce Rossa italiana sembra ormai arrivata al punto di non ritorno. All'epoca il commissario aveva negato al sottocomitato di Treviglio l'autorizzazione ad acquistare una autambulanza, stipulando un mutuo. Roma aveva assicurato che avrebbe provveduto direttamente. Di fatto il 31 gennaio 1987 un espresso portava la notizia che, «una rimessa di

32 milioni era già stata disposta» per l'acquisto dell'automobile da immatricolare al nome della Cri nazionale. Per quanto la comunicazione fosse a firma autografa del commissario, con regolare numero di protocollo, la somma non è mai arrivata a destinazione. Il sottocomitato di Treviglio ha anticipato l'importo per l'acquisto, chiedendo credito alla Crat, ha immatricolato il mezzo come richiesto da Roma, ha messo in bilancio fra i residui il credito.

Il 11 giugno 1988, mentre il debito verso la Cassa Rurale di Treviglio aumentava per l'accumulo degli interessi, il sottocomitato protestava formalmente con il commissario nazionale «perché si trascurava vistosamente la realtà periferica» e neppure ci si preoccupava di pagare i debiti, dopo essersi intestati sui beni.

Neanche tale presa di posizione ebbe risultati. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è però dello scorso novembre. La direzione nazionale della Cri ha minacciato di sospendere i contributi ordinari al sottocomitato di Treviglio, poiché non aveva inviato il bilancio 1988, quel bilancio che era fermo — si badi bene — in attesa degli adempimenti del commissario nazionale.

Con lettera che si definiva «esautiva ed ultimativa» il sottocomitato a mezzo del presidente sen. Castelli comunicava a Roma che «nel caso il contributo deliberato il 31 gennaio 1987 non fosse versato in tempo sufficiente a pagare le 13 me. gli stipendi di dicembre, le forniture arretrate, il presidente e i membri considererebbero esaurito il loro mandato con il 31 dicembre 1989».

Mercoledì, l'altro ieri, il comitato della Cri di Treviglio si è riunito per l'esame della situazione e ha dovuto constatare come si sia verificato, anche in questo caso, quanto il direttore generale della Cri ha dichiarato pubblicamente nel recente convegno di Monguzzo: «L'ente, a seguito dei tagli nel personale, impiega otto giorni per l'esame di un telegramma, e due mesi per rispondere ad una lettera».

Il Consiglio si è quindi limitato a prendere atto che il dott. Ferri, dimissionario da luglio, insisteva nella richiesta di essere sostituito e lo ha ringraziato dell'opera svolta per molti anni e per l'efficace aiuto dato anche da dimissionario. Non è stata affrontata alcuna

altra questione in quanto il vice presidente Guerretti ha fatto rivelare l'incompletezza dell'organo, a seguito delle dimissioni, invitando il presidente sen. Castelli ad assumere i poteri «commissariali» previsti dal regio decreto del 1929 (che ancor oggi regola la Cri). Il presidente ha però ritenuto che l'inerzia della direzione nazionale non possa essere considerata «emergenza» e si è dichiarato disponibile tutt'al più a rinviare di 15 giorni il termine di attesa delle decisioni nazionali, rinviando la riunione al 17 gennaio 1990.

E convinzione che, se non si

verificheranno fatti nuovi, in quella data si dovrà prendere atto delle dimissioni non solo del presidente ma probabilmente anche dei membri dott. De Bernardi e comm. Monzio Compagnoni.

È inutile dire che ora, passata la palla a Roma, è desiderio unanime che la dirigenza nazionale della Cri si renda conto dello sforzo eccezionale compiuto in lotto e del dovere di non disperdere i frutti dei sacrifici compiuti dal sottocomitato, dalle delegazioni e soprattutto dai volontari che con pesante impegno garantiscono un servizio invidiato da molte altre zone della regione.

Congedo con medaglia d'oro all'Ussl-Seriate per il personale benemerito

SERiate — Nel corso di una semplice ma toccante cerimonia, il presidente dell'Ussl 30 geom. Aldo Bellini ha consegnato 16 medaglie d'oro a operatori dell'Unità sanitaria che hanno lasciato il servizio.

Due riconoscimenti erano alla memoria del dott. Oreste Andretta e del dott. Sergio Panara, due insigni medici che sono scomparsi prematuramente e che sia i dirigenti dell'Ussl sia i colleghi hanno ricordato con sincero rimpianto.

La cerimonia è iniziata con il saluto del presidente Aldo Bellini il quale — dopo aver riferito che in mattinata aveva incontrato il personale dei presidi ospedalieri di Calcinate e Trescore per il tradiziona-

le saluto di fine anno illustrando i programmi per l'anno prossimo — si è detto lieto di presiedere anche questa riunione che raccoglieva unitariamente personale di tutti i settori dell'Ussl 30.

«La consegna della medaglia d'oro a questi nostri ex collaboratori — ha detto il presidente — è un momento simpatico e carico di valore in quanto è il momento in cui vengono riconosciuti, da parte del comitato di gestione, i giusti meriti a quanti nei vari settori hanno operato in favore della comunità. I medici, il personale paramedico, le religiose, gli addetti al settore amministrativo ed operativo, tutti sono uniti in questo segno di gratitudine che non è solo espressione della nostra volontà di coordinatori, ma è anche il ringraziamento di quanti hanno potuto beneficiare dei nostri servizi».

Ha preso poi la parola il coordinatore sanitario prof. Cherubino Santambrogio il quale ha ringraziato i premiati e si è detto lieto di aver potuto lavorare «fianco a fianco con persone capaci e preparate, gente che ti fa sentire a tuo agio perché sanno fare il proprio lavoro in forma concreta».

Ha concluso gli interventi il direttore del «Bolognini» prof. Angeli il quale ha sottolineato fra l'altro il grande valore umano oltre che altamente professionale dei due colleghi prematuramente scomparsi, e rivolgendosi ai familiari del dott. Andretta e dott. Panara, ha affermato che la strada tracciata dai loro congiunti sarà continuata per perpetuarne la memoria.

È quindi seguita la consegna delle medaglie d'oro che sono toccate alla signora Margherita Carrara, Luigi Fracasetti, dott. Franco Gilardi, Umberto Petteni, dott. s. Lina Pinchet, Luciano Rovaris, dr. Luigi Sighinolfi, dott. Sergio Stefanini, Adalgisa Trocchio, Luigia Valli, per il dott. Oreste Andretta ha ricevuto il riconoscimento il figlio Andrea, per il dott. Sergio Panara la medaglia è stata ritirata dalla vedova signora Maria Rosa. I riconoscimenti sono andati inoltre a Maria Giulia Adelaio, al dott. Giorgio Pelci, al dott. Alessandro Negri, e a suor Marina (Villa Laura). Alla cerimonia erano presenti fra gli altri il dott. Arezio, il dott. Biazzo, il rag. Morosini e il signor Copler.

Antonio Beni

Circolo dell'Oca nuovo ristorante in via S. Alessandro

Nel cuore dell'antico Borgo di Sant' Alessandro, in un palazzo cinquecentesco con archi in pietra di puro gusto rinascimentale, affreschi sulle volte e mattoni a vista, il «Circolo dell'Oca» è certamente destinato a divenire il «salotto di Bergamo», dove trascorrere alcune ore in compagnia, in un ambiente raffinato, reso ancor più solenne dal luogo carico di storia. A riportare a nuovo splendore queste antiche sale e ad arricchirle con l'offerta di adeguati confort e servizi sono stati Oscar Mastrini, Stefano e Sergio Brozoni, giovani attivi e dalle idee chiare, riuniti nella «Goose Club snc».

Il «Circolo dell'Oca» (a due passi da piazza Pontida, al numero 12 di via S. Alessandro) è americano bar dalle 9 alle 20, raffinato ristorante dalle 12 alle 15 e dalle 20 in poi, piano bar dalle 23,30, con attività culturali e ricreative per i soci del circolo. La chiusura sarà di lunedì.

Percorso l'antico corridoio affrescato, si arriva nella splendida piazzetta, con pozzo

Il grazie del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche

Il Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche ci ha inviato una lettera con la quale ringrazia le associazioni, i gruppi ed i singoli che hanno partecipato alla manifestazione pubblica di ulteriore sensibilizzazione sul problema delle barriere architettoniche, svoltasi a Bergamo sabato 2 dicembre.

«Il Comitato — è detto nella lettera — è decisamente soddisfatto per l'appoggio concreto ottenuto; sostegno importante sul quale poter contare e che lo ha rafforzato e stimolato nell'impegno a proseguire nella lotta per la costruzione di una città di tutti e per tutti».

Citando la legge regionale n. 6 in materia, gli scriventi auspicano che tale legge e le altre normative esistenti siano applicate più sollecitamente.

«Sappiamo che tra il dire e il fare ci sono di mezzo tanta burocrazia e numerosi altri problemi giudicati più importan-

ti... e sappiamo che questo fa procedere il tutto a rilento: alla luce del sole non si vedono che modesti e discutibili interventi di abbattimento con il risultato che il trascorrere del tempo rende irriversi i già limitati finanziamenti. Per questo riteniamo utile e costruttivo "tenere elevata" la tensione in questo campo adoperandosi all'interno del nostro ambito, per far nascere una nuova cultura del costruito che tenga conto delle esigenze di tutti».

«Il Comitato — così conclude il comunicato — ringrazia il sig. questore e la forza pubblica per l'assistenza prestata, mentre è dispiaciuto che le autorità prima menzionate (sindaco e assessori, n.d.r.) si siano perse lo spettacolo itinerante che i giovani dell'A.E.P.E.R. hanno mirabilmente eseguito per le vie della città e in tre punti significativi: l'Ussl, la Provincia e Palazzo Frizzoni. Fra la gente incuriosita non c'era nessuno del Palazzo: forse hanno preferito un dignitoso silenzio a tante false promesse».

«Il Comitato — così conclude il comunicato — ringrazia il sig. questore e la forza pubblica per l'assistenza prestata, mentre è dispiaciuto che le autorità prima menzionate (sindaco e assessori, n.d.r.) si siano perse lo spettacolo itinerante che i giovani dell'A.E.P.E.R. hanno mirabilmente eseguito per le vie della città e in tre punti significativi: l'Ussl, la Provincia e Palazzo Frizzoni. Fra la gente incuriosita non c'era nessuno del Palazzo: forse hanno preferito un dignitoso silenzio a tante false promesse».

«Il Comitato — così conclude il comunicato — ringrazia il sig. questore e la forza pubblica per l'assistenza prestata, mentre è dispiaciuto che le autorità prima menzionate (sindaco e assessori, n.d.r.) si siano perse lo spettacolo itinerante che i giovani dell'A.E.P.E.R. hanno mirabilmente eseguito per le vie della città e in tre punti significativi: l'Ussl, la Provincia e Palazzo Frizzoni. Fra la gente incuriosita non c'era nessuno del Palazzo: forse hanno preferito un dignitoso silenzio a tante false promesse».

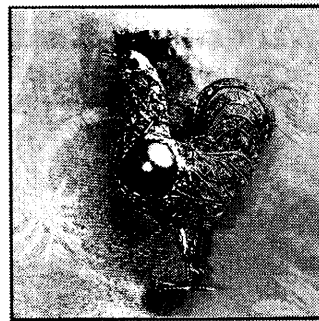
«Il Comitato — così conclude il comunicato — ringrazia il sig. questore e la forza pubblica per l'assistenza prestata, mentre è dispiaciuto che le autorità prima menzionate (sindaco e assessori, n.d.r.) si siano perse lo spettacolo itinerante che i giovani dell'A.E.P.E.R. hanno mirabilmente eseguito per le vie della città e in tre punti significativi: l'Ussl, la Provincia e Palazzo Frizzoni. Fra la gente incuriosita non c'era nessuno del Palazzo: forse hanno preferito un dignitoso silenzio a tante false promesse».

Soggiorno Anla sulla costa amalfitana

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno turistico promosso dall'Anla provinciale unitamente al Consolato Maestri del lavoro sulla costa amalfitana. Il soggiorno avrà la durata di dieci giorni, dal 1.0 al 10 marzo prossimi; il viaggio si effettuerà in pullman da Bergamo a Sorrento.

Nell'andata si visiteranno l'abbazia di Montecassino e la reggia di Caserta; nel ritorno i colli romani e la zona dell'Argentario. Durante la permanenza a Sorrento sono previste visite a Napoli, sul Vesuvio, Pompei, Capri e Anacapri. La quota è stata fissata al lire 830 mila per i soci (50 mila lire in più per i non soci). La quota comprende: viaggio di andata e ritorno, pensione completa, tutte le escursioni e pranzi nelle varie località visitate, traghetto, giro dell'isola, spettacolo folk e serata danzante.

Le prenotazioni si ricevono tutti i mercoledì nella sede Anla di Bergamo in via Pascoli, 3 (tel. 22.24.22).



Spilla "Galletto" attribuita a Tiffany, 1925, in platino, perla naturale, rubini e brillanti.

Gioielli e orologi d'epoca, rari, raffinati e preziosi, dal primo Settecento agli anni Trenta; una raccolta d'eccezione, curata da Michela Quarenghi e Roberto Sciaquato della galleria "L'Angolo" di Sanremo; un'occasione unica, che "Il Passetto" propone, in esclusiva per Bergamo, da venerdì 8 a domenica 17 dicembre.



IL PASSETTO GIOIELLI Bergamo Via Zambonate, 26 - Tel. (035)240.283

GRAFICA BERGAMO

di Gianni Cardegna e C. TIPOLITOGRAFIA Via Boito, 10 - Bergamo

BUONE FESTE

Mobilitato il quartiere Anziani, malati e senza casa

Si tratta di due coniugi di Grumello del Piano attualmente ospiti in un appartamento che presto dovranno lasciare

Per molti, forse moltissimi, l'unica preoccupazione di questi giorni è il tempo: piove, non nevicca, di conseguenza la tanto attesa settimana bianca rischia di andare perduta.

A Grumello al Piano però, per una coppia di anziani coniugi la preoccupazione non riguarda il tempo — per la verità loro sperano che il clima resti il più mite possibile — ma la loro salute e, in questo momento, la casa.

Da parecchio tempo infatti i coniugi Sana vivono in un piccolo appartamento di via Gorizia messo loro a disposizione da un privato — una persona oltremodo sensibile, che vuole mantenere l'anonimato — sistemazione che per i due coniugi doveva essere provvisoria. In attesa che l'amministrazione comunale intervenisse reperendo dei locali.

I mesi si sono susseguiti uno dopo l'altro, sino a che il privato che ha fornito l'abitazione, oggi si trova, suo malgrado, nella necessità di rientrarne in possesso e quindi è stato costretto a chiedere ai due coniugi di lasciarla libera. Sin qui una situazione penosa ma non nuova che però è aggravata dal fatto che entrambi i coniugi, oltre ad essere anziani e con scarsissime disponibilità economiche, sono molto ammalati.

Lui, per una gravissima malattia, è costretto a continui ricoveri ospedalieri: lei, causa probabilmente anche la disperazione della situazione in cui si trovano, è stata colpita da infarto: l'unico sostegno a disposizione è una piccola pensione dell'uomo, oltre all'aiuto degli abitanti del quartiere. «Aiutare i signori Sana — ci hanno detto alcuni di quanti ci hanno segnalato il caso — non è un problema, dato che tutto il rione è mobilitato, sia per sostenere finanziariamente che con l'assistenza, ma il loro pro-

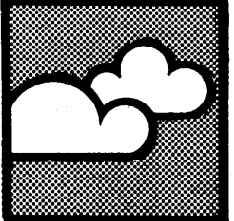
blema, quello che finirà con l'ucciderli se non si individuerà una soluzione, è la casa. La paura di trovarsi improvvisamente senza un tetto, senza un

ricovero, non li aiuta certo a stare meglio. Se c'è qualcuno che dovrebbe aver la casa a Grumello, questi sono loro senza dubbio i coniugi Sana».

IL TEMPO

10 gradi la massima

Prevalenza di cielo coperto, con leggera foschia specie nelle ore pomeridiane, ieri 21 dicembre. La temperatura massima è stata di 9,6 gradi, mentre la minima era di 8. La pressione atmosferica di ieri alle 12 segnava, a livello di Bergamo 994,7 millibar, a livello del mare 1024,2. Grado di umidità relativa: massima del 97% alle ore 19; minima dell'87% alle ore 12,50.



LE PREVISIONI

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nordoccidentali cielo nuvoloso con piogge sparse in estensione verso le regioni nordorientali. Foschie e banchi di nebbia notturni sulle zone pianeggianti e lungo i litorali della penisola. Temperatura: su valori moderatamente superiori alla media, in leggera diminuzione al Centro-Nord, stazionaria al Sud.

(I dati della temperatura e della pressione atmosferica sono forniti per la città dal Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale).

QUALITÀ DELL'ARIA

Mercoledì 20 dicembre: «Accettabile» in via Meucci e via Paleocapa. «Buona» in via Pinetti.

(I dati sono forniti dall'assessorato provinciale Aspetto del Territorio-Ambiente).

TUMAN

Per Natale, un tappeto di pregio nelle case di Bergamo

Via Locatelli 24/F Tel. (035) 22.31.85

